

MalpensaNews

dentro la fabbrica dei simulatori: “Qui ci si prepara anche a ciò che in volo non si può provare”

Michele Mancino · Wednesday, October 7th, 2026

Atterrare con tutti i motori spenti. Una situazione che nessun pilota vorrebbe affrontare per la prima volta nella realtà e che, per evidenti ragioni di sicurezza, non può essere provata durante un normale volo di addestramento. Nel simulatore, invece, si può. «Tutte quelle manovre che in volo magari non si fanno per questioni di sicurezza, si possono fare sul simulatore».

È uno degli esempi con cui **Filippo Colognato e Ermes Marcigaglia**, ingegneri aerospaziali, raccontano il lavoro sviluppato sugli addestratori di nuova generazione che troveranno spazio nel nuovo building Leonardo di Sesto Calende, destinato a concentrare sviluppo e produzione dei simulatori di volo.

LA REALTÀ VIRTUALE

Durante la visita, il punto di partenza è un dimostratore che permette di intuire dimensioni e caratteristiche dei nuovi sistemi. «Dà un'idea di qual è l'ingombro e, più o meno, la funzionalità. Il reale ovviamente ha tutta una serie di altre cose» dice Colognato. La realtà virtuale consente di ricostruire la cabina e rappresenta una delle soluzioni di nuova generazione. Accanto a questa tecnologia ci sono i **full flight simulator**, sistemi più grandi basati su tecnologie avanzate e consolidate, adattabili alle esigenze dei clienti.



il nuovo building Leonardo destinato all'addestramento

UN BUILDING SU MISURA

Anche il nuovo edificio è stato progettato attorno a queste macchine. Nell'area visitata sono state predisposte **tre postazioni per i full flight**. Sotto la cabina trova posto il sistema di movimentazione, con una struttura che arriva all'altezza del primo piano. Altre tre postazioni sono previste nella sezione adiacente e due per simulatori di dimensioni inferiori. **Ma il cuore dell'attività resta l'addestramento**. Ai piani superiori del nuovo building ci sono aule con oltre **130 postazioni informatiche**.

A Sesto Calende arrivano allievi da tutto il mondo e con livelli di esperienza differenti. C'è chi deve imparare a operare su un elicottero mai utilizzato prima e chi torna al simulatore per verifiche o addestramenti specifici. «È per entrambi», spiegano gli ingegneri. **Il simulatore serve sia prima del passaggio a una nuova macchina sia per esercitarsi su funzionamenti e situazioni difficili da riprodurre in volo.**

UN PROGRAMMA SU MISURA

Non esiste neppure un numero di ore uguale per tutti. Il percorso cambia «in funzione di quello che devono imparare» e dell'esperienza di partenza. Sono gli **istruttori a costruire il programma**, tenendo conto anche dell'impiego operativo e delle esigenze del cliente. Il nuovo building si inserisce in un sito dove passano **quasi 13 mila dei 16 mila studenti** che ogni anno frequentano le accademie Leonardo. Qui progettazione dell'elicottero e simulazione procedono insieme. I dati raccolti nell'attività sperimentale di volo vengono trasferiti a chi sviluppa gli strumenti per la formazione. Non soltanto simulatori di volo, ma anche **sistemi per l'addestramento alla missione e alla manutenzione**.

This entry was posted on Wednesday, October 7th, 2026 at 9:35 am and is filed under [Economia](#), [Lavoro](#), [Scienza e Tecnologia](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.